

II L'analisi dell'Ufficio Vertenze

Cisl: lavoro dinamico ma poco tutelato

La conferenza stampa del 2 febbraio scorso dell'Ufficio Vertenze della Cisl dei Laghi di Como pronostica numerosi cambiamenti nel mondo del lavoro negli anni a venire. La maggior parte di questi non sembrano essere positivi. "Abbiamo assistito, nel corso del 2016, 997 lavoratori: 557 in vertenze individuali e 440 in procedure concorsuali", ha detto **Antonio Mastroberti**, responsabile dell'ufficio Vertenze della Cisl dei Laghi - Como. "Per quanto riguarda le vertenze individuali abbiamo recuperato per i lavoratori circa 800 euro. Un buon numero di vertenze (271) riguardavano lavoratori del settore terziario". La conferenza si è concentrata sull'analisi dell'attività dell'ufficio vertenze durante lo scorso anno. Quello che è stato sottolineato più volte è come la riflessione intorno a questi dati metta in chiaro il fatto che ci si trovi ormai davanti ad un mondo del lavoro molto diverso da quello di qualche anno fa - da quello di prima della crisi tanto per intenderci - e, di conseguenza, il bisogno di prendere atto di questo cambiamento per potere produrre degli strumenti di risposta adeguati. "La crisi è ormai stata superata in molti Paesi - ha continuato Mastroberti - nel 2015 sono stati infatti recuperati tutti i posti di lavoro persi dal 2008". La

maggior parte di questi, in precedenza nel settore manifatturiero, sono stati recuperati nel terziario, che ha caratteristiche del tutto diverse: al lavoratore è chiesta alta flessibilità, e c'è una competizione molto elevata per quanto riguarda il costo del lavoro che produce un abbassarsi dello stipendio medio. Tutto questo porta ad un altro aspetto caratterizzante del terziario, che è l'elevata vertenzialità, ovvero un alto numero di controversie riguardanti i contratti di lavoro.

Questa è la situazione dell'anno scorso. Numerose come al solito le vertenze da parte di collaboratori familiari. Molti, alla chiusura del contratto lavorativo, si rivolgono ai sindacati per aprire un contenzioso nei confronti delle famiglie. I casi di denuncia per mobbing sono aumentati, come in generale sono aumentati i casi di chi lamenta le condizioni di lavoro sempre più difficili all'interno delle aziende. È stato registrato un incremento notevole per quanto riguarda i lavoratori pagati con i voucher. Nati per regolamentare lavoro occasionale da parte di soggetti privati - ad esempio il babysitteraggio da parte di famiglie - i voucher hanno avuto un'enorme diffusione nel settore della ristorazione, producendo però lavoro deregolamentato. "Il lavoro è spesso

in grigio: una parte è pagata in voucher e il restante in nero - ha ripreso Mastroberti -. Il problema più grande è che le sanzioni che dovrebbero prevenire queste strategie sono di natura economica e sono trascurabili rispetto ai vantaggi che i datori di lavoro registrano attraverso l'utilizzo dei voucher. Abolirli non sarebbe una soluzione, perché probabilmente tutto quel lavoro ora in grigio diventerebbe in nero. Bisognerebbe trovare degli strumenti di dissuasione che possano invece avere un peso maggiore".

Nel prossimo futuro bisognerà quindi prepararsi ad affrontare un mondo del lavoro più flessibile, meno pagato e meno tutelato. Spetterà alla politica e ai sindacalisti trovare degli strumenti di tutela dei lavoratori efficaci da mettere in campo.

Non tutto è negativo. 1445 lavoratori si sono infatti rivolti agli uffici della Cisl per rassegnare le dimissioni e cambiare lavoro, complice il fatto che le dimissioni da quest'anno si possono rassegnare anche online. Questo è sintomo di un mondo del lavoro più dinamico nel settore terziario, ma anche in altri ambiti per quanto riguarda figure professionali di più alto livello.

TOMMASO SIVIERO